



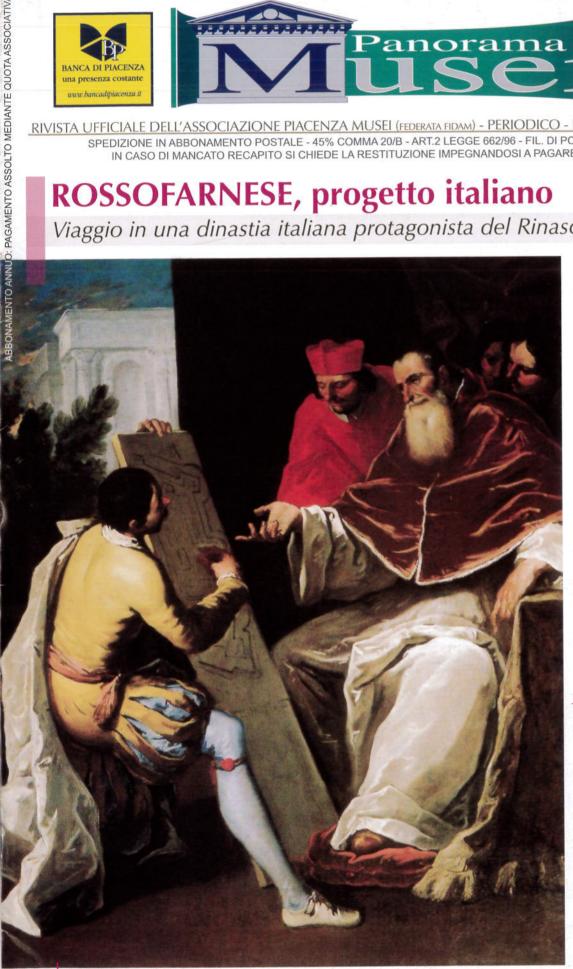


RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE PIACENZA MUSEI (FEDERATA FIDAM) - PERIODICO - DICEMBRE 2008 ANNO XIII N. 3

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% COMMA 20/B - ART.2 LEGGE 662/96 - FIL. DI PC - NACOR - BOBBIO (PC) IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI CHIEDE LA RESTITUZIONE IMPEGNANDOSI A PAGARE LA TASSA DOVUTA

ROSSOFARNESE, progetto italiano

Viaggio in una dinastia italiana protagonista del Rinascimento



Sebastiano Ricci, Paolo III Farnese approva il progetto del castello di Piacenza (1687 circa) Fasti farnesiani, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza

Piacenza Musei: avviato il progetto per mettere a sistema le eccellenze farnesiane

OSSOFARNESE è un ambizioso e innovativo progetto di marketing territoriale, ideato dall'Associazione Piacenza Musei con l'obiettivo di dare risalto alla dinastia Farnese e ai territori in cui si è manifestato il suo potere. Il progetto, che si svolge con il patrocinio del Comune e della Provincia di Piacenza, è stato presentato ufficialmente a settembre 2008. Particolari entusiasmo ed accoglienza erano già scaturiti, durante il viaggio del 2007

Sommario

- 1-2 ROSSOFARNESE, progetto italiano
- 3-7 Speciale / ROSSOFARNESE: i Farnese a sistema
- 8-10 Galleria Ricci Oddi, in mostra a Perugia
- 10 Ospitalità a Piacenza, bando di concorso
- 12 Palazzo Paveri Fontana, premio Gazzola per i restauri
- 14-15 La Roma del cardinale Giulio Alberoni

in Tuscia, dal dialogo con alcuni rappresentanti politici del territorio, Parallelamente, le Istituzioni museali e culturali del Viterbese avevano subito manifestato grande partecipazione e volontà di coinvolgimento nel progetto di sinergia tra i due territori proposto da Piacenza Musei. Ma proprio in questi ultimi mesi del 2008 si sono verificati alcuni importanti sviluppi relativi all'idea di creare un circuito strutturato, che metta a sistema tutte le eccellenze farnesiane presenti sul territorio nazionale: sono state gettate le basi concrete per l'avvio di quella sinergia costante e organica tra Enti locali e regioni di riferimento, Emilia Romagna, Lazio, Campania, senza dimenticare le aree europee legate alla storia

dei Farnese, in primo luogo Spagna e Belgio. ROSSOFARNESE è il nome del progetto: in verità, i colori araldici di Casa Farnese sono il giallo e l'azzurro. Ma rosso è inteso come colore che distingue sia il mantello papale - la mozzetta - e l'abito cardinalizio, sia la congiura di Pierluigi e i colori di Piacenza; da Casa Farnese sono inoltre venuti Papi e Cardinali importanti. Anche per questi motivi abbiamo ritenuto che il rosso fosse il colore più efficace sul quale costruire il nome. ROSSOFARNESE è un progetto che nasce privilegiato. In primo luogo, perché il prodotto Farnese è unico e di grande valenza. In secondo luogo, perché i territori coinvolti sono ricchi di grandi valori storici, di bellezze paesaggistiche

e architettoniche, e offrono ottimi prodotti eno-gastronomici: la nostra Piacenza, Parma e naturalmente la Tuscia. che abbiamo scoperto nel nostro viaggio, veramente unica e ricca di grandi tesori: Viterbo, Valentano, Caprarola, Gradoli, Capodimonte, Canino, Farnese, Carbognano. Infine Roma, con Palazzo Farnese - uno dei più bei palazzi d'Europa, con la stupenda volta della Galleria affrescata da Annibale Carracci su incarico del Cardinale Edoardo Farnese - ora sede dell'Ambasciata di Francia. È proprio dalla ricchezza di queste testimonianze, segnali, stimoli che scaturisce l'idea di costruire il nostro progetto. È finalmente nata una squadra operativa, ai suoi primi passi per

concretizzare qualcosa di ambizioso: ROSSOFARNESE, che presentiamo in modo approfondito in questo numero speciale di Panorama Musei.

Luigi Rizzi Presidente Associazione Piacenza Musei



Palazzo Farnese di Piacenza, sede dei Musei Civici

Panorama Musei

Periodico dell'Associazione Piacenza Musei iscritto al n. 490 del Registro Periodici del Tribunale di Piacenza

Anno XIII N. 3

www.associazionepiacenzamusei.it

Direttore Responsabile

Federico Serena

Redazione c/o Studiart Via Conciliazione, 58/C 29100 Piacenza Tel. 0523 614650

Progetto Grafico

Studiart

Art Director

Micol Magnelli

Impaginazione

Alessandra Ferrari

Coordinamento editoriale

Federica Segalini

Stampa

Grafiche MALVEZZI s.n.c. C.so Garibaldi, 90 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Disegni e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti



Speciale / ROSSOFARNESE

ROSSOFARNESE: i Farnese a sistema

Piacenza Musei progetta un circuito farnesiano nazionale

IL PROGETTO IN BREVE

Marketing territoriale, ruolo e valore

Il progetto ROSSOFARNESE è stato ideato dall'Associazione Piacenza Musei in chiave di marketing territoriale: il territorio diventa soggetto economico, in grado di operare a pieno titolo all'interno del mercato globale.

Il marketing territoriale fornisce gli strumenti per la promozione del *prodotto territorio*, mediante una comunicazione che sappia valorizzarne le caratteristiche socio-economiche, ambientali, culturali e scientifiche, oltre che incentivare le potenzialità di sviluppo, gli investimenti e le iniziative imprenditoriali.

Dinastia Farnese: il perché di un piano di marketing territoriale

L'idea che ha generato

ROSSOFARNESE nasce dalla constatazione di una lacuna: da tempo si avvertiva la necessità di un progetto che mettesse in risalto il valore della dinastia Farnese nei territori in cui si è manifestato il suo potere. Con ROSSOFARNESE Piacenza Musei non solo intende colmare questa lacuna, ma si pone l'obiettivo primario di mettere in relazione sinergica tutte le eccellenze farnesiane presenti a livello nazionale, per generare un circuito di realtà territoriali accomunate da interessi reciproci che trovino supporto vicendevole in un sistema organico.

Gli obiettivi del piano

ROSSOFARNESE è creare

Il primo objettivo di

un circuito strutturato che metta a sistema le eccellenze farnesiane presenti sul territorio nazionale (in primo luogo Piacenza, Parma, Vignola e Viterbo; a seguire Roma e Napoli), fruibile a diversi livelli e da pubblici di riferimento differenziati. Come secondo obiettivo, ROSSOFARNESE intende dare avvio e sviluppare una sinergia che coinvolga in modo costante e con un progetto organico gli enti locali e le istituzioni museali e culturali a livello locale e interregionale, in grado di valorizzare il prezioso patrimonio di testimonianze farnesiane in ambito nazionale e internazionale: pertanto saranno da considerare le realtà storiche riscontrate in Belgio e in Spagna. Infine, ROSSOFARNESE si propone di innescare un efficace processo di promozione turistica all'interno dei territori del circuito farnesiano, al fine di: 1. valorizzare le potenzialità di sviluppo di queste aree; 2. stimolare al loro interno iniziative imprenditoriali e investimenti; 3. incentivare, in ultima analisi, sia la crescita economica e sociale, sia l'arricchimento culturale e scientifico.

I pubblici di riferimento

ROSSOFARNESE si rivolge a pubblici mirati e differenziati: gli enti locali e le Regioni di appartenenza, le istituzioni nazionali, le istituzioni museali e culturali del circuito farnesiano, le associazioni culturali e di interesse artistico-museale, gli uffici turistici urbani e provinciali, il mondo accademico e della ricerca, il mondo della scuola, le realtà locali dei territori che compongono il circuito, il mondo imprenditoriale attivo nelle aree farnesiane, i tour operator, i media.

Le azioni

Il progetto ROSSOFARNESE prevede l'avvio di due tipologie di azioni. La prima tipologia include attività, iniziative ed eventi da sviluppare all'interno del circuito farnesiano. Si ipotizzano percorsi storicoartistico-museali con cicli di visite guidate alle principali testimonianze farnesiane e l'apertura - in esclusiva per i referenti del progetto ROSSOFARNESE - di luoghi eventualmente chiusi al pubblico. Sono in previsione percorsi enogastronomici alla scoperta dei sapori e degli aromi delle terre farnesiane, oltre a percorsi teatrali con azioni, performance e rappresentazioni che ricreino le suggestioni poetico-letterarie e lo spirito dell'epoca farnesiana. I percorsi musicali potrebbero concretizzarsi sia in ascolti che ripropongano i repertori del periodo farnesiano, sia in esposizioni di strumenti musicali o di scritture musicali antiche. Si ipotizzano percorsi letterari,

in notturna, paesaggisticonaturalistici, oltre a percorsi benessere e formativi. La seconda tipologia di azioni prevede una serie di attività e di strumenti complementari. Si propone la realizzazione di un volume che nasca dalla sinergia tra gli studiosi del circuito, focalizzato sulla storia farnesiana, con particolare attenzione all'architettura e all'arte dei Farnese. Si ipotizzano convegni itineranti a carattere specialistico, mostre itineranti, numeri speciali di Panorama Musei e di altri house organ e riviste d'arte presenti nei territori del circuito farnesiano, una Guida tascabile al territorio del circuito farnesiano, un portale web altamente innovativo. Si propone la realizzazione di DVD con percorsi multimediali ricchi di contenuti testuali e iconografici, dépliant di presentazione di singole iniziative o di cicli di attività, manifesti e poster.

Attività di marketing

Si ipotizzano opportunità di sponsorship, partnership e co-marketing, campagne di comunicazione, azioni di direct marketing multimediale, attività di ufficio stampa, relazioni pubbliche, organizzazione di eventi.

Progetto ideato da Luigi Rizzi Presidente Associazione Piacenza Musei





Gradoli (VT), Museo del Costume farnesiano, 22 settembre 2007. Un momento della visita

• LE PREMESSE

ome avevamo ampiamente anticipato su Panorama Musei, il 22 e 23 settembre 2007 Piacenza Musei ha realizzato una visita intitolata Itinerario farnesiano nei feudi del Viterbese. che consentì ad un vasto gruppo di soci della nostra Associazione di conoscere ed apprezzare, seppure in maniera parziale ma in ogni modo abbastanza esaustiva, la realtà della dinastia farnesiana del Viterbese. In particolare, in quell'occasione furono visitati numerosi centri: Canino, luogo natale di Paolo III Farnese; Valentano e il suo museo allestito nel Palazzo Farnese, ove soggiornarono molti personaggi della famiglia. In particolare, nella località celebrò il matrimonio ed

ebbe residenza la coppia

Orsini di Pitigliano. A

Valentano nacquero i

principali esponenti della

Pier Luigi Farnese - Gerolama

famiglia Farnese, tra i quali il gran cardinale Alessandro, il cardinale Ranuccio, Ottavio Il duca di Piacenza-Parma e III duca Castro-Ronciglione, Orazio II duca di Castro; infine Vittoria, sposa di Guidubaldo della Rovere, duchessa di Urbino; Gradoli e il museo del costume farnesiano, allestito nel Palazzo realizzato da Antonio da Sangallo il Giovane quale dono di nozze del cardinale Alessandro Farnese, poi papa col nome di Paolo III, al figlio Pier Luigi per le nozze con Gerolama Orsini di Pitigliano; Capodimonte, con la sua Rocca-castello, residenza dei Farnese e probabile luogo natio di Giulia Farnese "La Bella"; Viterbo, la città capoluogo della provincia, ove palazzi, monasteri, stemmi, fontane, strade raccontano i rapporti con i Farnese. Da notare il Santuario della Madonna della Quercia, oggetto di devozione dell'intera famiglia e ornato, da Paolo III, di un soffitto a cassettoni in oro

zecchino di formidabile fattura. Sullo stesso soffitto appare, in rilievo, uno dei più straordinari stemmi di questo pontefice;

Caprarola è stato l'altro superbo polo di questa visita: con il suo magnifico Palazzo circondato da un altrettanto notevole parco, riesce a concentrare momenti di storia farnesiana importanti anche per la magnificenza delle decorazioni pittoriche; Carbognano, con il palazzo ristrutturato da Giulia Farnese e la Chiesa di Santa Maria da lei voluta.

Durante questo viaggio la delegazione piacentina, guidata dal presidente e dai vicepresidenti, desiderò e realizzò incontri con rappresentanze politico-amministrative tra cui il sindaco di Valentano, l'assessore alla Cultura della Provincia di Viterbo, l'assessore agli Affari Generali del Comune di Viterbo, il vicesindaco di Caprarola.

Nel corso di questi incontri, ampiamente riportati dai media delle diverse regioni, è emersa la comune volontà di mettere a punto un progetto di sinergie tra i due territori, la cui storia è stata caratterizzata in modo profondo dalla presenza e dall'influenza della famiglia Farnese, che proprio nella Tuscia ha avuto origine. Il progetto è stato accolto con grande interesse dalle istituzioni museali e culturali viterbesi, rappresentate da Romualdo Luzi, presidente del Consorzio Biblioteche di Viterbo ed esperto di storia farnesiana, e da Luciano Passini, presidente del Centro studi e ricerche di Caprarola. Particolare attenzione al progetto è stata manifestata anche dal direttore del Museo di Valentano e dalla coordinatrice del Museo del Costume farnesiano di Gradoli.

L'associazione Piacenza
Musei già da allora annunciò
che, con il supporto delle
istituzioni piacentine, si
sarebbe attivata per dare
concretezza ad un piano
di sinergia storico-culturale
farnesiana tra i territori
coinvolti: tutto ciò attraverso
una serie di iniziative e
di nuovi approfondimenti
sulla dinastia Farnese, che si
prevede di avviare in tempi
prossimi.



Valentano (VT), 22 settembre 2007. Da sinistra: Stefano Pronti, vicepresidente dell'Associazione Piacenza Musei; Raffaela Saraconi, sindaco di Valentano (VT); Luigi Rizzi, presidente di Piacenza Musei: Laura Putti, vicepresidente di Piacenza Musei

MOBYBETON.

L'impianto di calcestruzzo dove vuoi, quando vuoi.



Da oggi con Betonrossi puoi ottimizzare tempi e costi.

Da oggi, grazie al rivoluzionario impianto di betonaggio mobile **Mobybeton**, la qualità del migliore calcestruzzo viaggia su ruote. Una formula creata da **Betonrossi**, vincente

come il migliore dei mix design: tutta la produttività di un impianto fisso, con la stessa flessibilità e costanza qualitativa, senza i vincoli che l'impianto fisso comporta.

E tutto questo in sole otto ore, quante ne servono a Mobybeton per entrare in funzione e fornire fino a 100 metri cubi di calcestruzzo l'ora. Ovunque, senza scendere a compromessi. Per non rinunciare mai alla qualità dei calcestruzzi Betonrossi.



COSTRUIAMO CON VOI

Betonrossi S.p.A. - Via Caorsana,11 - 29100 Piacenza Tel. 0523.603011 - Fax 0523.612765 - www.betonrossi.it



Francesco Mochi, Ranuccio Farnese (1612), una delle due statue equestri farnesiane dell'artista in Piazza Cavalli a Piacenza



ella seconda metà di settembre 2008, le rappresentanze piacentine e viterbesi si sono incontrate a Piacenza per dibattere le varie problematiche con punti di vista e proposte varie. Tra gli intervenuti, il sindaco di Valentano arch. Raffaela

Saraconi ha ribadito la necessità di pervenire alla realizzazione del progetto e dichiarato che gli enti locali della provincia di Viterbo sicuramente andranno coinvolti partendo dalle strutture amministrative centrali (Provincia e Comune di Viterbo). Si è anche detta certa che il Viterbese può recitare, in questo senso, un ruolo decisamente

attivo sia per le numerose presenze di monumenti e testimonianze farnesiane, sia per la cultura della riscoperta farnesiana che gradualmente si va affacciando. Rileva la necessità - e in questo concorda pienamente il rappresentante del Comune di Viterbo arch. Bernardino Porciani - della necessità di fare sistema, interprovinciale dapprima, e interregionale poi. Solo seguendo queste linee guida sarà possibile costituire una struttura che possa veramente agire con grande respiro storico, culturale, artistico, imprenditoriale. Il presidente del Centro Studi Farnesiani di Caprarola Luciano Passini, sia nella sua carica, sia nella sua qualità di delegato dell'Amministrazione Comunale, ribadisce e ricorda quanto già realizzato e guindi ritiene che il substrato culturale delle varie iniziative sia tale da consentire un inizio di attività che trova già terreno fertile nelle comunità del viterbese. Ricorda come, specialmente con Valentano, si sono attuate iniziative comuni come la mostra araldica Nel Segno del Giglio, inizialmente proposta e realizzata dall'Amministrazione

Provinciale di Viterbo e, quindi, integrata proprio dal Centro Studi di Caprarola. Romualdo Luzi, studioso farnesiano, commissario del Consorzio delle Biblioteche della Città di Viterbo, delegato a rappresentare l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, ricorda che la stessa Provincia, ma anche molti comuni hanno attuato iniziative storicoculturali e artistiche legate ai Farnese. Sono presenti, in quasi tutti i centri, cortei farnesiani con costumi della nobiltà e del popolo e, sia a livello provinciale che locale, da diversi anni a questa parte sono stati editi o riediti studi importanti sulle realtà e sul passato dei Farnese. In particolare ricorda che precedentemente, nell'ambito della Tuscia, si era già pensato di avviare altre iniziative (mai attivate nel tempo) volte alla riscoperta dei Farnese. Durante l'incontro sono stati segnalati i centri che possono essere interessati al presente progetto, in ambito viterbese. L'elenco comprende, oltre Viterbo, tutti i centri che furono inclusi nel territorio del Ducato farnesiano di Castro e Ronciglione. A questi si aggiunge la





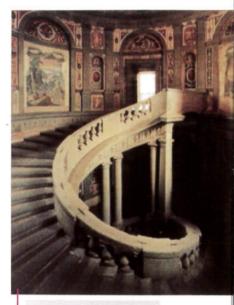
Piacenza, Palazzo Farnese, 20 settembre 2008. Da sinistra: Stefano Pronti, vicepresidente di Piacenza Musei; Luciano Passini, presidente del Centro Studi e Ricerche di Caprarola; Romualdo Luzi, presidente del Consorzio Biblioteche della Provincia di Viterbo; Luigi Rizzi, presidente di Piacenza Musei; Paolo Dosi, assessore alla Cultura del Comune di Piacenza; Raffaela Saraconi, sindaco di Valentano (VT); Bernardino Porciani, consigliere del Comune di Viterbo



cittadina di Vasanello, che ha registrato la presenza. nel suo castello, di Giulia Farnese "la Bella", moglie di Orsino Orsini e sorella del cardinal Farnese, futuro papa Paolo III. Sono state indicate anche tutte quelle località, generalmente meno note, che contengono testimonianze farnesiane. Sono cittadine che, insieme, costituiscono, per le prerogative particolari e la presenza di Palazzi o Rocche appartenute alla famiglia, un museo diffuso in quanto vi si rinvengono sia molteplici testimonianze d'arte (chiese, dipinti, affreschi...) legati proprio alla committenza farnesiana, sia testimonianze civili come fontane, acquedotti, mulini, strutture produttive, giardini sempre risalenti al tempo dell'amministrazione farnesiana. Oltre il ricordato Centro Studi Farnesiani di

Caprarola, nel Viterbese è presente il Centro di Studi e Ricerche sul Territorio Farnesiano con le sue importanti attività, di cui anche Stefano Pronti ha valutato le preziose potenzialità. Come previsto dal programma predisposto dall'Associazione Piacenza Musei, non sono mancati momenti conviviali che hanno costituito anche momenti di riflessioni e proposte per la valorizzazione delle produzioni tipiche dei territori (vino, olio, salumi, prodotti artigianali). L'incontro è proseguito con una breve visita a Piazza Cavalli, dove le figure equestri di Alessandro e Ranuccio sono emerse a sottolineare un comune passato ducale. Il progetto è stato ufficialmente presentato durante la

conferenza stampa di sabato 20 settembre - ospitata splendidamente in una delle sale dei Musei Civici di Palazzo Farnese - alla quale ha partecipato l'intera delegazione viterbese. Per Piacenza sono intervenuti Luigi Rizzi e Stefano Pronti - rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione Piacenza Musei - e Paolo Dosi. assessore alla Cultura del Comune di Piacenza. Mario Magnelli, assessore alla Cultura della Provincia di Piacenza, ha avuto un colloquio telefonico con la delegazione. Gli ospiti viterbesi sono stati poi accompagnati a visitare i luoghi e i monumenti più significativi della città di Piacenza, tra i quali - oltre a Palazzo Farnese, ove è allestito il museo storico della città con straordinarie



Caprarola (VT), interno di Palazzo Farnese

presenze farnesiane - la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, la chiesa di San Sisto e la chiesa di Santa Maria di Campagna.



Caprarola (VT), scorcio dei giardini di Palazzo Farnese Sullo sfondo, la Fontana del Bicchiere o dei Fiumi e la Palazzina del Piacere

Le Arti

Galleria Ricci Oddi, in mostra a Perugia

Arte moderna da Corot a Picasso, da Fattori a De Pisis



Federico Zandomeneghi, *Piazza d'Anversa a Parigi* (1880), olio su tela Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza

stata inaugurata il 15 settembre scorso, e rimane visitabile fino al 18 gennaio, la mostra Da Corot e Picasso, da Fattori a De Pisis, che raccoglie fiore da fiore il meglio delle raccolte d'arte conservate presso la Phillips Collection di Whasington e presso la Galleria d'Arte Moderna

Ricci Oddi di Piacenza e le presenta nel capoluogo umbro, Palazzo Baldeschi al corso, per celebrare i cento anni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. A cura di Vittorio Sgarbi, accompagnata dal bel catalogo stampato da Silvana Editoriale, la mostra non ha solo il merito di porre alle pareti cinquantadue capolavori (trenta da una parte e ventidue dall'altra) che testimoniano il progredire dell'arte in Europa e in Italia tra Ottocento e Novecento, ma permette anche di compiere una riflessione su due figure, Duncan Phillips e Giuseppe Ricci

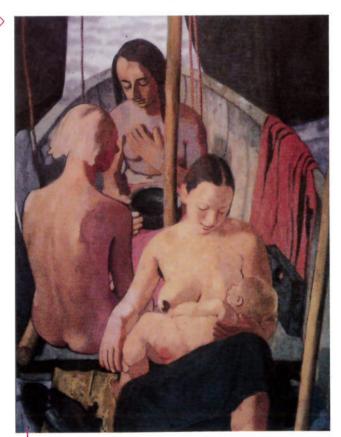
Oddi, che mostrano forte divaricazione di carattere ma grande consonanza di serietà collezionistica. Estroverso il primo e dotato di grande disponibilità economica, più appartato e forse avveduto il secondo, si tratta tuttavia di uomini che, vissuti in un momento di grande cambiamento







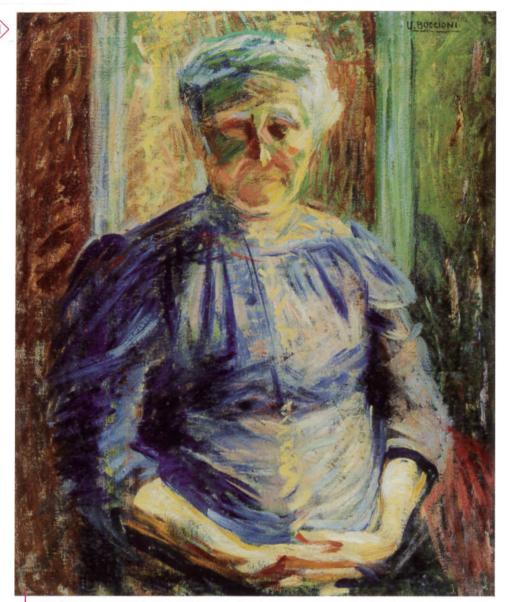
Amedeo Bocchi, *La colazione del mattino* (1919), olio su tela Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza



Felie Casorati, *Le donne in barca* (1933-34), particolare, olio su tela Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza

(mai come a inizio Novecento infatti cambia il modo di vivere dell'uomo occidentale), riescono a trovare una coerenza di scelte invidiabile, cercando sempre per ogni artista cui si interessano il capolavoro, e costruiscono due percorsi diversi ma ugualmente interessanti. Percorsi che hanno lo stesso, fortunato destino, vale a dire quello di diventare raccolte pubbliche: sia Duncan Phillips sia Giuseppe Ricci Oddi infatti provvedono in vita a una sistemazione museale per le loro collezioni, in modo che diventino patrimonio di tutti e che tutti possano vederle e formarsi su di esse. Alcune singole opere andranno citate. Per la Phillips si parte dalle due vedute laziali di Corot, assoluti capolavori, e si procede tra gli altri con Sisley e Monet, con i bei Bonnard, fino a far tappa

a L'acquazzone (1952) di Georges Braque, così raffinato da non sembrare neanche Braque, e si arriva tra gli ultimi pezzi a Place du Tertre (1911) di Maurice Utrillo. Per la Ricci Oddi il fronte dei capi d'opera è foltissima e annovera Piazza d'Anversa a Parigi (1880) di Federico Zandomeneghi, il Tramonto o Roveto (1900-02) di Giuseppe Pellizza da Volpedo, il Ritratto della madre (1910) di Umberto Boccioni. La colazione del mattino (1919) di Amedeo Bocchi e Le donne in barca (1933-34) di Felice Casorati. La mostra si apre al piano terra con le proiezioni di filmati che ricostruiscono con eleganza, e per sole immagini, sia i contesti storici di formazione delle raccolte sia le figure dei due collezionisti e si riparte poi tra i piani superiori (uno per museo) con allestimenti sobri e funzionali realizzati



Umberto Boccioni, *Ritratto della madre* (1910), olio su tela Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza

dallo studio Ripa di Meana-Salvatici: lo sfondo per le opere americane è blu scuro, quello per le piacentine è di un color cartone chiaro. Anche il complesso di Palazzo Baldeschi, con le sue collezioni permanenti, vale la visita.

Gabriele Dadati

Info

Da Corot a Picasso, da Fattori a De Pisis Palazzo Baldeschi al Corso Corso Vannucci, 66 Perugia

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18 dal 15 settembre 2008 al 18 gennaio 2009

Info e prenotazioni Telefono 199 199 111

In Breve

Ospitalità a Piacenza, bando di concorso

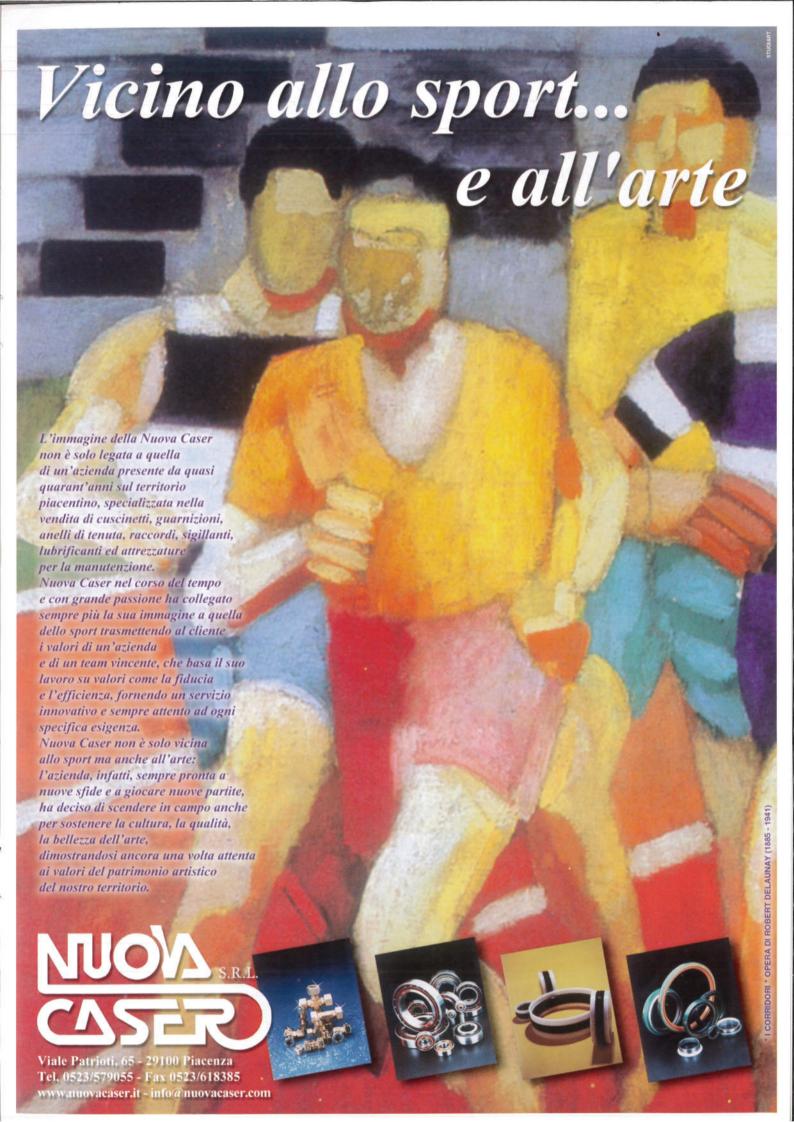
Nuovo tema per il Premio annuale Francesco Battaglia

a Banca di Piacenza ha bandito l'edizione 2008-2009 del Premio Francesco Battaglia, già tra i fondatori e presidente dell'Istituto, finalizzato ad approfondire e valorizzare argomenti di storia, di economia e legati alle tradizioni culturali locali.

Il tema dell'edizione in corso è La vocazione dell'ospitalità turistica e residenziale a Piacenza e provincia: possibili effetti economici di politiche che puntassero su questa qualità piacentina.
Come riporta il bando, "il Premio verrà assegnato il 6 settembre 2009 [...] ad uno

studioso che per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale, compiuta al fine della partecipazione al Premio, abbia portato un valido contributo alla conoscenza della realtà della provincia di Piacenza". Potranno partecipare tutti coloro che produrranno, entro lunedì 1 giugno 2009, un elaborato come sopra indicato.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Banca di Piacenza (sede centrale), telefono 0523 542152 - 0523 542251.



Le Segnalazioni

Palazzo Paveri Fontana, premio ai restauri

Consegnato il Premio Gazzola alla villa di Castel San Giovanni



Castel San Giovanni, Palazzo Paveri Fontana: la peschiera dopo il restauro

Piacenza è una tra le città più ricche di palazzi nobiliari. Dato l'impegno che occorre per la conservazione e il restauro di questi monumenti, pubblichiamo con piacere parte del comunicato stampa emesso in occasione della cerimonia di consegna del Premio Piero Gazzola 2008 per il restauro dei Palazzi piacentini, tenutasi - in concomitanza con la giornata di studi su Ferdinando Galli Bibiena a Piacenza e in villa - lunedì 1 dicembre 2008 presso la Sala Panini di Palazzo Galli.

Federico Serena

romosso di concerto dalla Delegazione di Piacenza del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, dall'Associazione Dimore Storiche Italiane e dall'Associazione Palazzi Storici di Piacenza, che l'hanno istituito nel 2006, il Premio Piero Gazzola per il Restauro dei Palazzi Piacentini ha inaugurato a Piacenza, ab antiquo vera e propria città di palazzi, 'un nuovo percorso di conoscenza e di approfondimento storico dei palazzi nobiliari cittadini, rivisitati attraverso una sapiente opera di restauro conservativo'. Il progetto culturale e gli obiettivi sottesi all'istituzione del Premio Gazzola

intendono sottolineare il pieno riconoscimento ad un intervento esemplare di restauro e di tutela, ribadendo che il restauro non coinvolge il solo oggetto architettonico, bensì il tessuto connettivo urbanistico, territoriale, paesistico in cui si trova il monumento-documento. Il Premio Gazzola 2008 è assegnato alla Villa Paveri Fontana di Caramello (Castel San Giovanni), straordinaria residenza di campagna realizzata nel Settecento dal 'grande padre della veduta per angolo', il celebre artista Ferdinando Galli Bibiena, recentemente restaurata dall'architetto Giorgio Graviani. Notando che il ruolo svolto e il magistero

esercitato da Ferdinando Galli Bibiena a Piacenza non sono stati ancora analiticamente indagati, Anna Còccioli Mastroviti, responsabile dell'Ufficio Tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, ha organizzato la giornata di studi sul tema, coinvolgendo alcuni dei massimi esperti in materia. È nata così l'idea della Giornata di studi su Ferdinando Galli Bibiena a Piacenza e in villa. Il Premio Gazzola vanta un comitato scientifico composto da Anna Còccioli Mastroviti, responsabile dell'Ufficio Tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, docente di Storia dell'Architettura alla Facoltà di Ingegneria di Parma, da Domenico Ferrari dell'Università Cattolica di Piacenza, Capo Delegazione FAI di Piacenza, da Marco Horak, Presidente dell'Associazione Palazzi Storici di Piacenza e da Carlo Emanuele Manfredi, delegato per Piacenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

Bibliografia: Premio
Piero Gazzola 2008 per
il Restauro dei Palazzi
Piacentini - Palazzo Paveri
Fontana, a cura di Anna
Còccioli Mastroviti, Ticom,
Piacenza, 2008 (con scritti
di Luciano Serchia, Anna
Còccioli Mastroviti, Anna
Maria Matteucci Armandi,
Marinella Pigozzi, Marco
Horak, Giorgio Graviani).





Gli Eventi Interessanti

A Piacenza, la Roma del cardinale Alberoni

Le opere di Panini, Vasi, Piranesi a Palazzo Galli



Francesco Trevisani, *Ritratto del cardinale Giulio Alberoni* (1726-27) Olio su tela - Inghilterra, Badminton House

Anche quest'anno la Banca di Piacenza organizza, nella splendida cornice di Palazzo Galli, una mostra che accompagna i piacentini - e non solo - nel nuovo anno. Questa volta la mostra è dedicata ad un nostro illustre antenato, il cardinale Giulio Alberoni, cui anche Panorama Musei ha dedicato in passato alcune pagine. Forse non quante avrebbero meritato la statura e la personalità del

grande cardinale piacentino, già ambasciatore dei Farnese alla corte di Madrid e legato pontificio della Romagna e di Ravenna prima e poi della Provincia di Bologna, ministro e consigliere del re di Spagna, prima di dedicare tutte le sue energie a Piacenza e alla fondazione del Collegio che ancora porta il suo nome e ospita la parte superstite delle sue preziose collezioni.

I Presidente della Repubblica ha concesso il suo Alto Patronato per la mostra La Roma antica e moderna del cardinale Giulio Alberoni. Panini, Vasi, Piranesi, organizzata a Palazzo Galli (Banca di Piacenza, Salone dei depositanti) e aperta dal 30 novembre 2008 al 25 gennaio 2009. L'occasione per l'esposizione è stata data dalla conclusione del restauro, interamente

finanziato dalla Banca di Piacenza su impulso e con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Parma e Piacenza e della Soprintendenza per i Beni Librari della Regione Emilia-Romagna, di un'importante serie di preziose incisioni di Giovanni Battista Piranesi e di Giuseppe Vasi custodite al Collegio Alberoni. La mostra, curata da Davide Gasparotto, affiancato da un affiatato gruppo di specialisti, cerca di ricostruire - attorno alle magnifiche Vedute di Roma - il contesto culturale ed ambientale della vita romana del celebre cardinale piacentino, in particolare gli anni compresi tra il 1721 e il 1735. Sono gli anni nei quali il prelato soggiornò stabilmente nella città pontificia, dividendo la propria residenza tra il Palazzo agli Angeli Custodi in Rione Trevi, la villa suburbana sulla Nomentana presso Sant'Agnese e il feudo di Castel Romano, tutti edifici che Alberoni fece risistemare, decorare e arredare sontuosamente. Accanto al prezioso insieme di vedute piranesiane e ad

di vedute piranesiane e ad uno straordinario Panorama di Roma dal Gianicolo di Giuseppe Vasi, risalente al 1765, sono esposti dipinti commissionati dal cardinale a prestigiosi pittori contemporanei come Sebastiano Conca, Placido Costanzi, Mulinaretto e al celebre concittadino Gian Paolo Panini. Inoltre, per la prima volta, è visibile in Italia un ritratto del cardinale,







eseguito a Roma nel 1726-27 da Francesco Trevisani su commissione di Henry Somerset, terzo duca di Beaufort, conservato nella residenza di Badminton in Inghilterra ed eccezionalmente concesso in prestito dall'attuale duca di Beaufort. Per la prima volta è visibile al pubblico anche lo straordinario Ritrattocaricatura del cardinale, schizzato nel novembre del 1724 dall'arguta penna del pittore romano Pier Leone Ghezzi ed oggi conservato in un album nella Biblioteca Apostolica Vaticana. A queste opere si aggiunge una serie di rare e preziose medaglie papali, celebrative di eventi nei quali il cardinale stesso ebbe una parte importante, e la serie completa delle medaglie provenienti dal Museo del Bargello di Firenze e dall'Archivio di Stato di Parma - opera degli zecchieri romani Hamerani -



Giuseppe Vasi, Veduta panoramica di Roma dal Colle Gianicolo (1765) Acquaforte, 12 fogli montati assieme - Piacenza, Collegio Alberoni

raffiguranti gli "amici inglesi" del cardinale, Giacomo III Stuart, meglio noto come "il vecchio Pretendente". e la moglie polacca Maria Clementina Sobieski, insieme ai loro due figli, nati a Roma, Carlo ed Edoardo. Infine, sono anche visibili una serie di vedute romane, in particolare gli interni del Palazzo Vaticano (la Scala Regia, la Sala Regia, la Cappella Sistina), eseguite da alcuni dei migliori incisori romani del

momento su disegno di uno dei figli di Panini, Francesco, pochissimo noto al di fuori di una ristretta cerchia di specialisti e anche alla maggioranza dei piacentini. La mostra, organizzata dalla Banca di Piacenza in collaborazione con l'Opera Pia Alberoni e la Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Parma e Piacenza, è visitabile ad inviti, richiedibili presso l'Ufficio Relazioni esterne della Banca o a qualsiasi

sportello dell'Istituto.

Visite guidate: per scuole e associazioni che ne facciano richiesta (info: 0523 542357).

Quota associativa

26

52

studente ordinario

sostenitore



Sei appassionato d'arte e vuoi renderla una realtà viva? ISCRIVITI all'associazione PIACENZA MUSEI

Per iscriverti puoi:

- VISITARE il sito www.associazionepiacenzamusei.it
- SPEDIRE il modulo a:

	Associazione Pl A Via Conciliazion	ACENZA MUSEI c/o STUDI e 58/c, 29100 Piacenza	ART (benefattore benemerito	104 €) 260 € \
ARS TESTIS TEMPORUM	• INVIARE un fax	allo 0523.614334	×	h	ك
Il sottoscritto		nato a	i	l	
residente a		in via		cap	
all'associazione PIACE! (tramite bonifico banca	NZA MUSEI, di acco rio sul c/c 7178/22	profe ettare lo Statuto, di autoriza della Banca di Piacenza A i Civici di Palazzo Farnese	zare il trattamento dei dat genzia 3, ABI 05156, CAE	i e di versare la 3 12602, CIN W	quota , intestato
studente	ordinario	sostenitore	benefattore		benemerito
Direttivo II recesso ha effe	etto dall'anno successi	lall'associazione dovrà comun vo alla sua comunicazione. Ir o di morosità, constatate con	mancanza della stessa. l'ad	esione si intende i	rinnovata. La
Per ulteriori informazioni	puoi visualizzare lo	Statuto sul sito dell'associazi	one, oppure telefonare al n	umero 0523.615	870.
		Oata	Firma		
Ai sensi del decreto legislativo 196/ tutte quelle iniziative preposte alla i	'03 il trattamento dei Vostri da promozione e alla diffusione o	ti è limitato alle sole attività necessarie all lell'arte e della cultura piacentina.	'ordinaria amministrazione dell'associa	nzione Piacenza Musei e	più in generale a





Sito Galleria Ricci Oddi



Guida Piacenza Musei



Portale Piacenza Musei



Rivista Panorama Musei

Emozioni diffuse da

STUDIART

